

IL LIBRO/1. L'autore è lo psicologo e scrittore di Asiago Mario Polito

# Le virtù del cuore fonte di successo al pari del sapere

«Non sappiamo gestire le emozioni, viviamo di fretta e non diamo spazio al mondo interiore. Anche a scuola non ci si occupa dell'interiorità dei ragazzi»

Cinzia Zuccon Morgani

Per riuscire nella vita, sul lavoro, a scuola non bastano le competenze. Affinché diano frutto devono essere coltivate insieme a empatia, assertività, autocontrollo, equilibrio emotivo, senso di giustizia e di comunità. È dalla necessità di un percorso per formare la persona nel suo insieme che Mario Polito, di Asiago, psicologo, psicoterapeuta e pedagogista ha scritto il libro "Le Virtù del cuore, le emozioni a scuola e nella vita", (ed. Vannini).

Dott. Polito, alla parola "cuore" associamo emozioni positive.

**Perché c'è bisogno di un libro sulle sue virtù?**

Se in giro c'è tanta sofferenza è anche perché non sappiamo provare empatia, il cuore non è stato educato a coltivare e a gestire le emozioni proprie e altrui e così si finisce per essere ingiusti con se stessi e con gli altri. Il fatto che non esistesse un libro con questo titolo in nessuna lingua è significativo. E la parola cuore è legata alla parola "coraggio" che significa "avere cuore".

**Questo è un tempo in cui il coraggio è un esercizio difficile. Lei è anche autore di un libro sui suicidi. E anche perché le virtù del cuore hanno perso valore**

**se si fanno scelte estreme?**

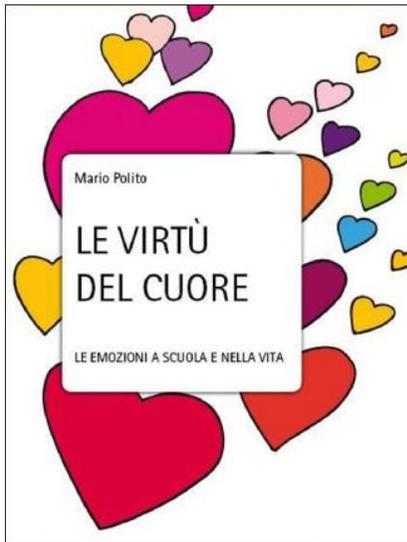
Sì, oggi viviamo di fretta e non diamo spazio al mondo interiore. Non si vuole vedere la sofferenza. Ti compatiscono se ti sei spezzato una gamba, ma se esprimi sofferenza emotiva sei un perdente. Sui suicidi c'è la rabbia per le cause che li provocano, ma è disumano considerarli semplici effetti collaterali della lotta contro l'evasione o di problemi economici.

**Si possono sviluppare l'empatia, il coraggio, l'ottimismo?**

Dipende da come viviamo e dal nostro progetto di vita. Soffermandosi sulle nostre azioni e sulle loro conseguenze, sugli altri oltre che su noi stessi, aiuta a sviluppare le emozioni e il senso di giustizia che creano le basi di una società migliore.

**Per riuscire nella vita è molto importante l'intelligenza emotiva. Ci sono delle strategie per accrescerla?**

Sì, è scientificamente provato. Ed è sufficiente esercitarsi nel



La copertina del saggio psicopedagogico edito da Vannini

“take the role”, mettersi nei panni dell'altro. Utilissimo è fare la domanda di controllo: “Hai capito il motivo per il quale ti ho detto/chiesto questo?”. Ma invece di capire e ascoltare ci arrabbiamo. Tanti problemi derivano da arroganza, suscettibilità, negatività, egocentrismo. Emozioni improduttive. E non è strano che a scuola si studino le emozioni dei poeti e non quelle dei ragazzi?

**Il suo libro insiste molto sulla necessità di andare oltre la dimensione cognitiva della scuola. Ma come?**

La scuola attuale è soltanto conoscenza, 4 milioni di ragazzi, uno studente su due, è demotivato, annoiato, senza entusias-

simo, preoccupato solo del risultato. Così troppi arrancano pur avendo capacità. Secondo una recente indagine che ho svolto tra gli studenti delle superiori poco più del 20% degli insegnanti riesce ad appassionare. Mancano i professori che sappiano entusiasmare e dimostrare l'utilità delle loro materie nella vita.

**C'è anche poco tempo per concentrarsi sul resto, i programmi sono molto densi.**

Questo è un errore, come sono state un errore le classi pollaio. Il troppo è nemico del bene. Se trasmettiamo solo contenuti e non ci occupiamo della crescita dei ragazzi, la scuola ha fallito il suo compito. ●



**L'intelligenza emotiva si può accrescere mettendosi nei panni dell'altro**

MARIO POLITO  
PSICOLOGO E SCRITTORE